

Pellegrini con Francesco



Vocazione

*Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
Come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò*

*Tu Dio, che conosci il nome mio
Fa che ascoltando la tua voce
lo ricordi dove porta la mia strada
Nella vita, all'incontro con Te*

Nella settimana della seconda domenica del tempo di Quaresima ricordiamo la passione di Cristo attraverso le parole, le riflessioni e le preghiere che Papa Francesco ci ha donato in questi anni. Continuiamo a pregare per la sua salute e per quella di quanti soffrono ogni giorno, portando il peso della croce sulle proprie spalle.

Il nostro pensiero e le nostre preghiere, inoltre, sono rivolti agli attuali "venti" di guerra. Ci ritroviamo qui, oggi, dinanzi alla Croce, per ribadire insieme al Pontefice il messaggio cristiano della Pace, affinché lo Spirito Santo possa ispirare le azioni dei potenti della Terra e rivolgerle verso una pacifica convivenza mondiale.

Vocazione

*Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
Era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha
chiamata
Una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore*

*Era un uomo come nessun altro e quel
giorno mi chiamò
Tu Dio, che conosci il nome mio
Fa che ascoltando la tua voce
lo ricordi dove porta la mia strada
Nella vita, all'incontro con Te*

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Dal VANGELO secondo MATTEO

“Ecco, è giunta l’ora nella quale il figlio dell’uomo sarà consegnato in mano ai peccatori: ecco, colui che mi tradisce si avvicina” (Mt 26,45-46).

Disse Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?” Tutti gli risposero: “sia crocifisso” (Mt 27, 22).

Gesù, il tuo comportamento davanti a Giuda, prima, e a Pilato, poi, mi scuote: m’insegna che la preghiera non nasce dalle labbra che si muovono, ma da un cuore che sa stare in ascolto: perché pregare è farsi docili alla tua Parola, è adorare la tua presenza. Gesù, nella frenesia di correre e fare, assorbito dalle cose, preso dalla paura di non stare a galla o dalla smania di mettermi al centro, non trovo il tempo per fermarmi e rimanere con te: per lasciare agire te, Parola del Padre che operi nel silenzio. Più il male è forte, più la tua risposta è radicale. E la tua risposta è il silenzio. Ma il tuo silenzio è fecondo: è preghiera, è mitezza, è perdono, è la via per redimere il male, per convertire ciò che soffri in un dono che offri.

Gesù, parla al mio cuore

- Tu che rispondi al male col bene;
- Tu che mi conosci nell’intimo;
- Tu che mi ami più di quanto io mi ami.

Re di gloria

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

SECONDA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Dal VANGELO secondo MATTEO

“Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi abiti e lo portarono via per crocifiggerlo” (Mt 27, 31). “Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà” (Mt 10, 38-39).

«La croce è una cosa scomoda, la croce è uno “scandalo”, mentre Gesù considera “scandalo” il fuggire dalla croce, che vorrebbe dire sottrarsi alla volontà del Padre, alla missione che Lui gli ha affidato per la nostra salvezza».

(Saper gioire dei piccoli incontri con Gesù)

«Io spero così, concretamente, o spero un po' diffuso, un po' gnosticamente (nel senso: so che Dio esiste... ma non vado oltre)?».

La speranza è concreta, è di tutti i giorni perché è un incontro. E ogni volta che incontriamo Gesù nell'Eucaristia, nella preghiera, nel Vangelo, nei poveri, nella vita comunitaria, ogni volta diamo un passo in più verso questo incontro definitivo. La saggezza di saper gioire dei piccoli incontri della vita con Gesù, preparando quell'incontro definitivo.

Dio promette noi il Suo aiuto per respingere le tentazioni e coltivare il germe della vita divina dell'anima, e più si presentano le difficoltà e le debolezze più dovrà essere forte in noi la completa fiducia nella Sua volontà e onnipotenza.

(Mantenere la speranza è il Suo più grande aiuto alla nostra quotidianità)

Cristo Gesù, aiutami ad accogliere lo scandalo del tuo Amore:

- quando l'ingiustizia mi soffoca;
- quando una mano si tende verso di me e non trovo la forza di stringerla;
- quando avere cura del Creato diventa faticoso.

Re di gloria

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

Io ti aspetto, mio Signor,
io ti aspetto, mio Re!

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA SOTTO LA CROCE

Dal VANGELO secondo MATTEO

Gesù disse: "Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge" (Mt 26, 31). "Vegliate e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto ma la carne è debole" (Mt 26,41).

Tutto il male operato dagli uomini nel corso della storia è posto sulle spalle dell'unico uomo innocente: una croce dal peso enorme che dolorosamente abbatte un uomo già sfinito dalle sevizie e dagli insulti. Nessuno di noi si può ritenere escluso dal numero degli oppressori di Gesù: Egli va a terra gravato anche dalle nostre personali colpe. Cadere, fallire, deludere sono fatti umani che connotano una carne debole, impreparata al male del mondo. Ma Gesù ci insegna a guardare oltre, a coltivare lo spirito forte che ci possiede e ci guida verso la santità, la perfetta letizia. Il Signore ci fa comprendere che, con il suo aiuto, il giogo delle nostre croci potrà diventare dolce e il nostro carico leggero.

Gesù sorreggici:

- quando sentiamo il peso gravoso della quotidianità e nulla sembra sostenerci;
- quando noi stessi operiamo nel Tuo nome per sorreggerci l'un l'altro;
- nel nostro cammino doloroso verso la beatitudine.

Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
E che dimori alla sua ombra
E al Signore mio Rifugio
Mia roccia in cui confido

Ti rialzerà, ti solleverà
Su ali d'aquila ti reggerà
Sulla brezza dell'alba ti farà brillar
Come il sole, così nelle sue mani vivrai

QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Dal VANGELO secondo MATTEO

"Ecco, la vergine concepirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi" (Mt 1, 23). "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?. Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse : "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" (Mt 12, 48-49).

Da Maria inizia la "rivoluzione della tenerezza", perchè Gesù si è specchiato nei suoi occhi appena nato, ha ricevuto le sue carezze e questo deve continuare a fare la Chiesa. Anch'ella, infatti, come Maria è donna e madre, e nella Madonna ritrova i suoi tratti distintivi. Vede lei, Immacolata, e si sente chiamata a dire "NO" al peccato ed alla mondanità. Vede lei, Feconda, e si sente chiamata ad annunciare il Signore, a generarlo nelle vite. Vede lei, Madre, e si sente chiamata ad accogliere ogni uomo come figlio.

Gesù aiutaci ogni giorno a ricordare:

- che fratellanza vuol dire ascoltare con il cuore aperto;
- che un mondo senza fratelli e' un mondo di nemici;
- che Maria, tua madre, nell'ora della notte più buia del mondo è diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa, insegnaci a credere ed aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.

Le grandi acque

Le grandi acque non possono
spegnere l'amore né i fiumi
Possono travolgerlo
perché l'amore è forte come la morte.

L'anima mia magnifica, magnifica il Signore e
il mio Spirito Esulata nel mio Dio perché ha
guardato all'umile sua serva.

Alleluia Alleluia Alleluia

Allelu__u__ia Allelu__u__ia Allelu__u__ia

QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE A PORTARE LA CROCE

Dal VANGELO secondo MATTEO

"Mente uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prendere la croce di lui" (Mt 27, 32). "Se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda, e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle... perché siate figli del Padre vostro che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti" (Mt 5, 41-42.45).

"Occorre affermare che abbiamo un cuore, che il nostro cuore coesiste con gli altri cuori che lo aiutano ad essere un "tu"."

Enciclica *Dilexissimus*

"Non sei inarrestabile nel potere, ma invincibile nell'amore, e ci insegna che voler bene significa soccorrere gli altri proprio lì, nelle debolezze di cui si vergognano. Allora le fragilità si trasformano in opportunità. È accaduto al Cireneo: la tua debolezza gli ha cambiato la vita e lui si accorgerà un giorno di aver soccorso il suo Salvatore, di essere stato redento mediante quella croce che ha portato."

Via crucis 2024

Il cireneo probabilmente non aveva minimamente l'intenzione di compiere questo gesto così importante, così grande e così meccanico quel giorno, eppure oggi siamo qui a parlarne, a raccontarcelo. Il suo corpo ha agito prima che le sue labbra potessero schiudersi, le sue braccia hanno accolto la croce che gravava pesante sulle spalle del Signore, il suo cuore si è fatto carico di tutto quel dolore. Papa Francesco ci ricorda che esistiamo solo perché siamo assieme agli altri in questo mondo e Simone ci ha fatto capire sulla sua pelle cosa queste parole vogliamo dire. Le cose che meno ci aspettiamo, le mani che ci chiedono aiuto, la sofferenza e le difficoltà di chi ci

sta accanto, diventano occasione per riscoprirci umani come Simone e, anche se tendiamo a dimenticarlo, come il Signore stesso.

Stravolgici Signore:

- quando crediamo di bastare a noi stessi;
- cosicché possiamo agire ascoltando il nostro cuore;
- affinché riusciamo a rispondere alla Tua chiamata.

Filo del tuo arazzo

Non importa il luogo, non importa il tempo
in cui mi condurrà, purché sia nella tua storia.
Son soltanto un filo del tuo arazzo,
intrecciato con chi vuoi, ma mi basta...

Che sarai vita della mia vita, tu
forza della mia forza
Tu infinito Amore, Tu
Tu, luce della mia luce, Tu
gioia della mia gioia, Tu.

SESTA STAZIONE

GESÙ SI LASCIA ASCIUGARE IL VOLTO DALLA VERONICA

Dal VANGELO secondo MATTEO

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché avevo fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25, 14-15).

La carità, o quello che da scout chiamiamo il Servizio, è la via per incontrare Cristo e partecipare al Suo regno.

Per Gesù, ogni gesto di misericordia verso il povero, l'estraneo, il sofferente è un incontro diretto con Lui. In questo modo, il Cristo sofferente si rivela anche come il Cristo misericordioso, presente nelle situazioni più umane e quotidiane. Servire gli altri diventa, quindi, un modo per servire Lui stesso.

Ogni atto d'amore, anche il più piccolo, ha un valore inestimabile agli occhi di Dio e contribuisce a costituire il regno che Egli ha preparato “fino dalla fondazione del mondo”.

La Veronica con il suo gesto di immenso amore, ci sfida a guardarci dentro, a riconoscere in ogni persona bisognosa il volto di Cristo e a trasformare la nostra vita in una testimonianza d'amore.

La chiamata a “ricevere in eredità il regno” diventa quindi un invito alla conversione, in cui la dimensione spirituale e quella sociale si incontrano: credere in Cristo significa impegnarsi attivamente per il bene dell'altro.

Signore guidaci nel comprendere che il Servizio:

- è riconoscere il volto di Cristo nel prossimo;

- è un invito alla conversione interiore e alla testimonianza dell'amore di Gesù;
- è la promessa dell'eredità del Regno.

Filo del tuo arazzo

Non so il colore né il sapore
della storia che mi dai
ma so che sarà importante;
sarò una striscia di cielo, un filo di sorriso
un ciottolo di strada, l'essenziale è...

Che sarai vita della mia vita, tu
forza della mia forza
Tu infinito Amore, Tu
Tu, luce della mia luce, Tu
gioia della mia gioia, Tu.

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA SOTTO LA CROCE

Dal VANGELO secondo MATTEO

Pietro per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!" E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?" (Mt 14, 30-31). "Se avrete fede e non dubiterete...anche se direte a questo monte: levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete" (Mt 21. 21.22).

Gesù cade nuovamente sotto il peso della Croce. Sul legno della Croce gravano non solo le infermità della natura umana, ma anche le avversità dell'esistenza. Gesù cade per il peso delle cadute dell'uomo di oggi. Tutti i peccati degli uomini, anche i miei, pesano sulla sua Umanità. Tutto ha portato volontariamente, tutto ha sofferto con la sua pazienza, per dare un insegnamento alla nostra pazienza. Il Signore porta questo peso e cade, sì, cade nuovamente per poter venire a noi, per soccorrerci. Egli cade per rialzarci. Gesù ci ha insegnato a sopportare con pazienza per vincere con amore.

Signore aiutaci:

- a rialzare chi cade ogni giorno per colpa delle loro fatiche;
- a non farci accecare dai nostri problemi, e riconoscere chi ha ancora più bisogno di noi;
- a sopportare con pazienza per vincere con amore.

Su ali d'aquila

Dal laccio del cacciatore ti libererò
E dalla carestia che distrugge
Poi ti coprirà con le sue ali
E rifugio troverai

Ti rialzerà, ti solleverà
Su ali d'aquila ti reggerà
Sulla brezza dell'alba ti farà brillar
Come il sole, così nelle sue mani vivrai

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal VANGELO secondo MATTEO

"Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino" (Mt 4,17).
"Fate frutti degni di conversione e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre...Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco (Mt 3, 8. 10). "Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?" (Mt 7, 3).

"Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino" (Mt 4)

"...non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli" (Lc 23)

Sentire Gesù che rimprovera le donne di Gerusalemme, sembra strano: proprio a loro, che si avvicinano per mostrare dolore e compassione... Convertitevi, "piangete su voi stesse"!

Chi c'è in quelle donne?

C'è probabilmente un'umanità che piange, grida, si scoraggia e, forse, poi, purtroppo, si ferma!
Ed ecco che allora Gesù ci rimprovera, perché il pianto da solo non basta.

Il pianto deve trascinare in quell'Amore che educa e ripara, in dialogo che costruisce, in pazienza che accompagna.

Ecco che, allora, quelle donne saranno coloro che renderanno la vita più bella, capaci di accogliere e sorridere, capaci di gesti di generosità e coraggio, di soffrire in silenzio pur di regalare amore.

È da qui che comincia il viaggio in quella Chiesa che sa essere Donna, Madre e Sposa di Cristo.
E allora, forza: mettiamoci in cammino!

Aiutaci Gesù:

- a non fermarci di fronte al dolore;
- a riconoscere la speranza nei tanti doni che riempiono la nostra giornata;
- ad essere pronti a piangere con chi piange, a sorridere con chi è felice e a testimoniare il tuo Amore.

Sei fuoco e vento

In un mare calmo e immobile
Con un cielo senza nuvole
Non si riesce a navigare
Proseguire non si può.
Una brezza lieve e debole
Poi diventa un vento a raffiche
Soffia forte sulle barche
E ci spinge via di qua.

Come il vento dà la forza
Per viaggiare in un oceano
Così tu ci dai lo Spirito
Che ci guiderà da te...

Sei come vento che gonfia le vele
sei come fuoco che accende l'amore
Sei come l'aria che si respira libera
chiara luce che il cammino indica

NONA STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA SOTTO LA CROCE

Dal VANGELO secondo MATTEO

“Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: Ritournerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, si prende sette altri spiriti ed entra a prendervi dimora e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima” (Mt 12, 43-44).

In questo passo viene messa in evidenza la lotta spirituale e la purificazione dell'anima. Gesù ci ricorda che senza un'opera di discernimento che porti a un cambiamento interiore attraverso la fede, non si fa altro che ritornare dai luoghi aridi nella stessa condizione iniziale con lo stesso male che continua ad abitarci sotto la forma del peccato.

Signore dacci la forza:

- di farci ritrovare sempre il sentiero dopo esserci persi;
- di fermarci a riflettere sul perché si è ricaduti nello stesso errore;
- farci rialzare come tu hai fatto.

Su ali d'aquila

Non devi temere i terrori della notte
Né freccia che vola di giorno
Mille cadranno al tuo fianco
Ma nulla ti colpirà

Ti rialzerà, ti solleverà
Su ali d'aquila ti reggerà
Sulla brezza dell'alba ti farà brillar
Come il sole, così nelle sue mani vivrai

DECIMA STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal VANGELO secondo MATTEO

“Si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E, sedutisi, gli facevano la guardia” (Mt 27, 35).

“Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete” (Mt 7,15-16).

Ad oggi viviamo una realtà in cui ciò che ci dà soddisfazione non è quello che facciamo per noi stessi e per il prossimo, ma l'immagine che si vuole dare. Viviamo in una realtà la cui falsità dell'animo è all'ordine del giorno, si pensa troppo a curare solo la propria immagine, lasciando da parte i valori dell'umiltà, della generosità e della lealtà. Le azioni che si fanno vengono usate come un modo per apparire, per dimostrare di avere una marcia in più rispetto agli altri e, spesso, lo si fa con la volontà di calpestare gli altri senza tener conto che, tale gesto, per l'altro può trasformarsi in una ferita. A cosa serve dimostrare ricchezze, a cosa serve ricevere approvazioni dagli altri quando si è poveri nell'animo e nello spirito? A cosa serve mostrarsi agli altri quando ciò che si vuole ricevere sono solo applausi?

Cerchiamo tutti di ritrovare quei valori che Gesù ci ha sempre insegnato, rimanendo consapevoli che ciò che conta è quello che si fa.

Gesù, correggici:

- quando pensiamo che gli altri valgano meno rispetto a noi;
- quando pensiamo più al bene materiale piuttosto che a quello spirituale;
- quando non vogliamo metterci nei panni di chi ci sta accanto.

Sei fuoco e vento

Nella notte impenetrabile
Ogni cosa è irraggiungibile
Non puoi scegliere la strada
Se non vedi avanti a te.

Una luce fioca e debole
sembra sorgere e poi crescere
come fiamma che rigenera
e che illumina la vita.

Come il fuoco scioglie il gelo
e rischiaro ogni sentiero
così Tu riscaldi il cuore
di chi Verbo annuncerà.....

Sei come vento che gonfia le vele
sei come fuoco che accende l'amore
Sei come l'aria che si respira libera
chiara luce che il cammino indica

UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Dal VANGELO secondo MATTEO

“Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra” (M 27,38). “Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero” (Mt 11, 28-30).

Insieme, questi due brani ci parlano di un contrasto tra il dolore e la sofferenza umana, rappresentati dalla crocifissione dei ladroni, e la promessa di Gesù di portare pace e sollievo a chi è stanco e oppresso. La croce è il luogo dove il dolore umano raggiunge il suo culmine, ma è anche il luogo dove Gesù offre una nuova via di speranza e salvezza. Lo stesso ci invita a liberarci dei pesi che ci appesantiscono e ci impediscono di andare avanti. Gesù ci chiama a Lui per trovare il vero riposo, che non è una fuga dai problemi, ma ciò che nasce dalla fiducia in Lui, che ci ama senza condizioni. Il vero “ristoro” che Gesù promette è quindi il riposo spirituale che nasce dall'unione con Lui, dal non sentirsi mai soli nel portare il nostro carico.

Gesù rendici capaci:

- di farci carico dei problemi nostri e di chi ci è vicino;
- di stare accanto a chi non trova la propria strada e si sente oppresso dal suo giogo;
- di alleviare la sofferenza di chi non si sente compreso.

Il canto dell'amore

Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà

Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore

DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

Dal VANGELO secondo MATTEO,

"Verso le tre, Gesù, emesso un alto gridò, spirò" (Mt 27 ,50). "Il Figlio dell'uomo... non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt 20,28). "Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà" (Mt 10,39). "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8).

TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO TRA LE BRACCIA DI SUA MADRE

Dal VANGELO secondo MATTEO

"Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone" (Mt 10, 24-25)...
"Sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato" (Mt 10,22).

La Passione del Signore ci insegna non solo ad accorgerci di chi soffre, non solo a soccorrerlo, ma anche ad uscire dalla logica della violenza che sembra perpetuarsi nel cuore dell'uomo e nella storia dell'umanità. Un gesto di perdono e di preghiera come quello di Cristo morente e che altri ai nostri giorni cercano di rendere vivo e operante, è una buona novella che ci aiuta a credere che il mistero del Venerdì santo conosce ancora l'alba del giorno di Pasqua, e che il Cristo non vuole avere oggi altre mani che le nostre per aver cura dei nostri fratelli.

"Con silenziosa pietà il Tuo corpo è schiodato dalla croce da un piccolo gruppo di amici rimasti fedeli, ed è stato depresso nelle braccia di Maria. O Maria, che hai accolto il corpo freddo del tuo figlio, non respingere e non rifiutare la mia povertà."

Abbi pietà di noi:

- Signore Gesù, che dalla croce ci insegni il perdono;
- Signore Gesù, che hai dato te stesso per strapparci a questo mondo;
- Signore Gesù, che sei stato trafitto per i nostri delitti.

Il canto dell'amore

Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai

QUATTORDICESIMA STAZIONE

GESÙ È PORTATO AL SEPOLCRO E MESSO NELLA TOMBA

Dal VANGELO secondo MATTEO

“Venuta la sera, giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova” (Mt 27, 57-60).

La morte di Gesù non fu vana. Il suo sangue ci ha lavato da tutte le nostre iniquità, dandoci il dono della salvezza eterna e la speranza di risorgere un giorno come lui.

<< Ci avviciniamo all'inizio del Giubileo ordinario indetto per il 2025, che riunirà milioni di persone a Roma con il motto “Pellegrini di speranza”. Con questo spirito invito tutti i fedeli a camminare insieme incontro a Dio e agli altri, per non farci cadere le braccia davanti ai “massi pesanti” che affliggono oggi l'umanità e ne bloccano le speranze, come una grande pietra a suo tempo voleva chiudere la tomba di Gesù. Il pellegrinaggio è un'azione che ci pone in uscita dal luogo di comodità in cui a volte cadiamo quando crediamo di avere le redini in mano. Altre volte sono i nostri timori, dubbi ed elucubrazioni che ci bloccano e non ci permettono di andare “verso le periferie dell'esistenza, muoverci noi per primi verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, soprattutto quelli più lontani, quelli che sono dimenticati, quelli che hanno più bisogno di comprensione, di consolazione, di aiuto”. La speranza, la virtù che “non delude” e nasce dall'amore, è segno di incoraggiamento per la comunità fin dalle origini del cristianesimo. Tutti sperano e, come ho affermato nella Bolla di indizione dell'Anno Santo, “nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio di attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé”. Essere pellegrini, portare speranza. Il Giubileo che ora ci convoca cercherà di convertirci tutti in portatori di quel messaggio di salvezza.>>

Gesù, dacci la speranza:

- di poter essere un giorno testimoni di resurrezione e salvezza;
- di camminare insieme come tuoi pellegrini;
- di donare speranza.

Il canto dell'amore

Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già
Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità

Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai
Dovunque andrai

Nel tuo silenzio

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
Venuto a vivere dentro di me
Sei tu che vieni, o forse è più vero
Che tu mi accogli in te, Gesù

Sorgente viva che nasce nel cuore
È questo dono che abita in me
La tua presenza è un fuoco d'amore
Che avvolge l'anima mia, Gesù

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre"
Non sono io a parlare, sei Tu
Nell'infinito oceano di pace
Tu vivi in me, io in te, Gesù